



Proposta di intervento in Project Financing di Servizi ai sensi dell'art. 179, comma 3 e 183, comma 15 del D.lgs. n. 50 del 2016, per la realizzazione e gestione di un micronido d'infanzia in favore del Comune di Capri (NA)

Specificazione delle caratteristiche del servizio che si intende proporre e della successiva modalità di gestione

Indice generale

1. La nostra proposta	pag.1
2. Il micronido d'infanzia	pag. 2
3. Il nido e i servizi all'infanzia: significati e sfide	pag. 4
4. Il progetto educativo	pag. 6
4.1. Le fasi della progettazione educativa	pag.6
4.2. La giornata	pag. 9
4.3. Gli spazi	pag. 10
4.4. Arredi e materiali	pag. 11
5. Modalità di cura nella relazione con le famiglie: strumenti di comunicazione e coinvolgimento delle famiglie	pag. 12
6. Sostegno educativo individualizzato nel caso di ambientamento di bambini con svantaggio socio-culturale o disabilità	pag. 13
7. Organizzazione del personale	pag. 13
7.1. Modalità di sostituzione del personale assente a qualsiasi titolo	pag. 15
8. Modalità di progettazione/gestione ed organizzazione del servizio mensa	pag. 16
8.1. Premessa	pag. 16
8.2. Il rito del pranzo	pag. 17
8.3. Modalità operative del servizio mensa	pag. 17
8.4. La somministrazione dei pasti	pag. 18
9. Il servizio pulizia	pag. 18
10. La manutenzione dell'immobile e delle attrezzature	pag. 19

Proposta di intervento in Project Financing di Servizi ai sensi dell'art. 278 del d.P.R. 207 del 10 ottobre 2010, per la realizzazione e gestione di un micronido d'infanzia in favore del Comune di Capri (NA)

Specificazione delle caratteristiche del servizio che si intende proporre e della successiva modalità di gestione

- | | |
|---|---------|
| 11. Piano e modalità di formazione ed aggiornamento del personale | pag. 20 |
| 12. La qualità al nido d'infanzia | pag. 21 |
| 13. Il progetto di ristrutturazione | pag. 22 |

1 La nostra proposta

La nostra proposta riguarda la ristrutturazione dell'edificio sito in Via Provinciale Marina Grande località San Costanzo e la sua riconversione in un micronido per bambini dai 3 mesi ai 3 anni.

L'immobile, si presenta in stato di abbandono: il progetto di ristrutturazione ha l'obiettivo di rinnovare l'edificio esistente e di renderlo idoneo a ospitare un micronido d'infanzia che potrà ospitare fino a 22 bambini¹.

Prisma si propone di ottenere la concessione della gestione funzionale e dello sfruttamento economico del micronido, nonché la fornitura, la preparazione e la somministrazione dei pasti per i bambini frequentanti il micronido d'infanzia.

Attualmente il Comune di Capri non ha un nido d'infanzia sito sul proprio territorio. Il P.O.R. FSE Campania 2014-2020 prevede il sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia - Asse II O. T. 9. Secondo il Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013 l'obiettivo di presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia² (Obiettivo S.05) per la Regione Campania per il 2013 sarebbe dovuto essere del 12%. A oggi il dato regionale è del 2,6%³ e si abbassa al 2% se si prendono in considerazione i soli servizi di nido d'infanzia. Nel Comune di Capri l'attuale percentuale di presa in carico⁴ è dello 0 %: con la realizzazione del servizio si arriverebbe al 10%, tenendo conto che i potenziali utenti ad oggi sono 221⁵. Pertanto, la nostra proposta consentirebbe di avvicinare considerevolmente il Comune di Capri all'obiettivo del 12%.

La creazione di un nido d'infanzia nell'immobile di Via Provinciale Marina Grande località

1

Capacità ricettiva ai sensi dell'All. A al Regolamento 7 aprile 2014, n. 4

2 Nidi d'infanzia e altri servizi integrativi e innovativi.

3 Dati Istat relativi all'indicatore di presa in carico dei servizi socio-educativi (utenti per 100 residenti di 0-2 anni), per regione geografica - Anno scolastico 2014/2015

4 L'indicatore di presa in carico è calcolato (www.istat.it) come il rapporto percentuale tra gli utenti iscritti al nido e i residenti di età compresa tra 0 e 2 anni (3 non ancora compiuti).

5 Dati ISTAT relativi al 31/12/2014 (www.demostat.it).

San Costanzo risponderebbe alla domanda crescente delle famiglie che risiedono nel territorio comunale e consentirebbe di riqualificare un immobile altrimenti destinato all'abbandono e all'incuria. Infatti, il progetto prevede l'ammodernamento della struttura esistente e la messa in sicurezza dal rischio sismico, rinnovandone gli elementi costruttivi, rendendola più adatta allo svolgimento dell'attività pedagogica e migliorandone le prestazioni energetiche.

Abbiamo previsto che il micronido resti aperto per tre gruppi educativi dal 1 settembre al 30 Agosto dal lunedì al venerdì – escluse le festività da calendario - dalle ore 08:30 alle ore 16:30.

2 Il micronido d'infanzia

Il micronido è un servizio per i bambini, le bambine ed i loro genitori, integrato nella vita della comunità e possiamo osservarlo sotto tre profili tra loro integrati, vale a dire il profilo della risorsa che rappresenta, sotto il profilo pedagogico e sotto quello organizzativo.

Diciamo anzitutto che il micronido può diventare una rilevante risorsa locale a condizione che si tenga conto di almeno quattro concetti base:

- a) Il bambino deve essere considerato una nuova persona in formazione, necessitante non solo di cure fisiche, ma anche di rapporti umani fecondi e di stimoli materiali che attivino fin dai primi mesi la sua capacità di sviluppo mentale;
- b) I genitori devono essere considerati collaboratori attivi nella cura e partecipi dell'educazione del proprio figlio;
- c) Che si realizzi un processo di monitoraggio e valutazione costante, attraverso momenti di formazione e di supervisione del lavoro svolto all'interno del nido e della qualità dello stesso;
- a) Che il nido, e con esso gli operatori impegnati, acquisisca una visibilità sociale.

Dal punto di vista pedagogico, il ruolo del micronido può essere considerato almeno sotto due aspetti:

1. Nella funzione di polo educativo alternativo alla famiglia in grado di offrire possibilità esperienziali diverse a quelle praticabili nelle mura domestiche;
2. Nella funzione di completamento della vita in famiglia e di estensione della

socialità.

Infine, dal punto di vista organizzativo il nido è chiamato ad assicurare quotidianamente:

- Sicurezza fisica, alimentazione, movimento e riposo;
- Relazioni empatiche con gli adulti significativi (educatori);
- Occasioni per sviluppare attraverso giochi e relativi stimoli l'apprendimento del singolo bambino.

Dal punto di vista normativo, il nido d'infanzia, ai sensi del Regolamento Regione Campania 7 aprile 2014, n. 4 “Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328) pubblicato sul Burc n. 28 del 28 aprile 2014 è “*Il nido di infanzia è un servizio educativo e sociale per bambini di età compresa da zero a tre anni, che prevede, altresì, la mensa ed il riposo pomeridiano dei piccoli. Il servizio garantisce l'accoglienza e la cura del bambino (pasti, riposo), rispondendo alle sue esigenze primarie e ne favorisce la socializzazione, l'educazione, lo sviluppo armonico, l'acquisizione dell'autonomia, attraverso il gioco, le attività laboratoriali manuali, espressive e di prima alfabetizzazione*”.

Inoltre il nido d'infanzia risponde all'esigenza di conciliare i tempi di vita e di lavoro, in particolare per le giovani donne. Ricordiamo infatti che in Campania si registra (dati ISTAT 2015) il più alto tasso di disoccupazione⁶ femminile, pari al 21,9% a fronte del dato nazionale dell'11,4⁷%.

⁶ Il tasso di disoccupazione si ottiene come rapporto percentuale tra la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e le forze di lavoro. Queste ultime sono date dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione. La definizione di persona in cerca di occupazione fa riferimento al concetto di ricerca attiva di lavoro, ovvero all'aver compiuto almeno un'azione di ricerca di un determinato tipo nelle quattro settimane che precedono quella a cui fanno riferimento le informazioni raccolte durante l'intervista e all'essere disponibili a lavorare nelle due settimane successive (<http://noi-italia.istat.it>).

⁷ Tasso di disoccupazione per sesso e regione ISTAT 2015, Allegato n. 1.

A Capri un micronido d'infanzia aperto tutto l'anno costituirà un sostegno anche per i genitori impegnati nel settore turistico, e quindi nei mesi estivi.

Infine ritornando ai bambini, secondo una recentissima ricerca della Fondazione Rodolfo Debenedetti⁸ mostrano che esiste un legame positivo tra frequenza al nido e sviluppo cognitivo dei bambini, soprattutto per famiglie dal background svantaggiato: infatti, i test Invalsi dimostrano che gli alunni che hanno frequentato il nido hanno punteggi più alti di un punto e mezzo in italiano e di mezzo punto in matematica, percentuale che cresce per i bambini che vengono da famiglie immigrate e ancor più se la mamma lavora.

3 Il nido e i servizi all'infanzia: significati e sfide

Negli ultimi decenni si sono affermate e consolidate alcune nuove consapevolezze rispetto al bambino: questi è considerato, fin dalla nascita un soggetto attivo e competente nella costruzione del suo percorso di sviluppo, capace di instaurare rapporti significativi con figure diverse, precocemente in grado di entrare in relazione con i coetanei e di adattare il proprio comportamento ed il linguaggio agli interlocutori che si trova di fronte. Deriva da questa consapevolezza l'attenzione sempre maggiore con cui si progettano contesti che offrano ai bambini, con regolarità, la possibilità di condividere, tra pari, situazioni di gioco, di scoperta e di conoscenza. Si è osservata anche l'esigenza di trovare spazi d'autonomia dalle figure adulte, in modo da consentire, all'interno di una condizione di stabilità emotiva generale, un'autonoma verifica da parte del bambino delle proprie risorse e competenze.

Un servizio alla prima infanzia va inteso allora come insieme di opportunità educative e di interazione sociale vantaggiose per il bambino e la sua famiglia. Le finalità del servizio nido si concretizzano, quindi nella realizzazione di un contesto educativo, strutturato come sistema complesso di mediazione (fra il bambino e la realtà), che sia in grado di sostenere e orientare, in termini qualitativi e attraverso una progettualità coerente e intenzionale, lo sviluppo globale del bambino, valorizzando le sue potenzialità di crescita, in una visione processuale delle diverse sfere della conoscenza e dell'apprendimento.

8

Child care policies in the US, UK and Italy, a cura di Daniela Del Boca (coordinatore), Christopher Flinn, Daniela Piazzalunga, Chiara Pronzato, Giuseppe Sorrenti e Matthew Wiswall, FRDB, 11 giugno 2016 - Allegato n. 2.

Specificazione delle caratteristiche del servizio che si intende proporre e della successiva modalità di gestione

È rilevante ricordare che

“Il bambino piccolo, venga considerato per ciò che effettivamente è: una nuova persona in formazione, necessitante quindi (nel nido come nella cerchia familiare) non solo di cure fisiche, ma anche di rapporti umani e di stimoli materiali, che attivino, fin dai primi mesi, la sua grande capacità di sviluppo mentale...” (Goldschmied, 1979).

Muovendo da questa immagine del bambino possiamo isolare alcuni punti fermi. Il servizio deve rispondere a queste esigenze fondamentali del bambino:

- Concentrazione (che è la base per l'apprendimento);
- Coordinazione motoria (la sicurezza del sé);
- Indipendenza (capacità di risolvere problemi);
- Socializzazione (interazione con altri bambini e adulti).

Per raggiungere il soddisfacimento di queste esigenze, cioè l'attuazione del processo educativo, occorre un'appropriata definizione dell'ambiente, inteso sia come luogo fisico (spazi, arredi, materiali) sia come trama di relazioni sociali. Per quanto concerne lo spazio fisico, gli ambienti educativi devono avere la massima cura, grazie anche al professionale intervento degli operatori. Dal punto di vista delle relazioni interpersonali occorre grande attenzione alle relazioni fondamentali che vedono protagonisti i bambini, i genitori e gli educatori.

Vi è quindi un intreccio di **relazioni e di situazioni** nella vita del nido o micronido che vanno tematizzate e conosciute nella loro struttura; in sintesi ci riferiamo a:

- relazione tra educatore e bambino;
- relazione tra genitore ed educatore;
- relazione tra genitori;
- relazione tra bambini;
- ambiente;

- attività ludiche ed educative;
- attività di cura e assistenza;
- inserimento e ambientamento;
- osservazione;
- programmazione e valutazione.

Si tratta di un universo di questioni su cui la preparazione del personale è di vitale importanza, mentre la competenza in ciascuno di questi ambiti segna non solo la qualità del servizio ma il grado di responsabilità verso una professione che incide sulla vita dei bambini come delle famiglie – e quindi delle comunità – in massimo grado, nonostante la scarsa considerazione sociale di cui ancora oggi soffrono le professioni educative.

Sulla base delle brevi considerazioni sopra esposte, forniamo di seguito le caratteristiche del servizio che si intende porre in essere.

4 Il Progetto Educativo

4.1 *Le fasi della progettazione educativa*

Il servizio micronido è dotato di un “progetto educativo” che fornisce la cornice generale entro cui prendono significato e forma tutte le attività e tiene conto del triangolo educativo bambino-genitore-educatore. In particolare il progetto educativo dà articolazione pedagogica alle seguenti fasi:

- a) **Il colloquio di inserimento.** Famiglia e micronido rappresentano due sistemi educativi distinti, sebbene tra loro connessi; per questo è importante che la coordinatrice conosca il sistema familiare di provenienza del bambino e nel contempo introduca i genitori nel sistema-micronido mediante un colloquio conoscitivo.
- a) **L'accoglienza e l'ambientamento.** L'obiettivo educativo primario è quello di allestire spazi ben ordinati e strutturati che favoriscano il benessere e l'accoglienza affettiva della coppia genitore–bambino. L'educatore deve curare il rapporto con la famiglia, fin dai primi contatti, per renderla parte attiva e integrante del percorso educativo che il micronido offre, attraverso una relazione collaborativa, dove il

bambino, con i suoi peculiari bisogni, venga sempre posto al centro del dialogo. Abituare il genitore all'osservazione durante l'ambientamento del bambino, aiuterà a comprendere l'insieme delle risposte ai bisogni del figlio, significative per la loro valenza socio-relazionale che trova nel nuovo contesto; mentre il bambino trarrà dal genitore la sicurezza necessaria per un adattamento positivo alla nuova realtà. Seguire il processo evolutivo dei bambini attraverso una lettura sistematica dei loro comportamenti, permetterà anche all'educatore una scelta accurata e un utilizzo ragionato dei materiali ludici e didattici.

I vincoli per questa fase sono i seguenti:

- è richiesta la presenza di almeno un genitore che segua l'intero percorso dell'inserimento all'interno della sezione;
- l'ambientamento dura almeno due settimane, nel rispetto delle esigenze del bambino.

c) **L'interazione.** Fondamentale è il ruolo che assume la figura di riferimento nei confronti del bambino al primo impatto; la capacità empatica, la disponibilità e la capacità di rassicurare sono gli aspetti più importanti in questa fase.

d) **Le attività quotidiane** si compongono come segue:

- *accompagnamento al nido mediante servizio navetta:* per favorire gli spostamenti dei bambini e delle famiglie da e verso la struttura. E' previsto il servizio navetta, organizzato attraverso la definizione di un punto di ritrovo (individuato in zona "Due Golfi" - Capri), effettuando n. 3 corse di andata, previste a partire dalle ore 8,30 per l'accompagnamento mattutino dei bambini, n. 3 corse di ritorno per l'uscita dei bambini alle ore 13,30 e n. 3 corse di ritorno per l'uscita dei bambini alle ore 16,30. L'accompagnamento avviene con mezzi e autista messi a disposizione da Prisma e prevede la presenza del bambino accompagnato dal genitore o da chi ne fa le veci.
- *accoglienza quotidiana:* viene garantita una figura stabile di riferimento all'arrivo del bambino;
- *le routine:* con questa espressione si intendono tutte le attività quotidiane relative alle cure di base del bambino. I criteri guida per le routine sono i

Specificazione delle caratteristiche del servizio che si intende proporre e della successiva modalità di gestione

seguenti: personalizzazione della cura; educazione della cura; affidabilità della cura.

- *pranzo e merende*: il pranzo è preparato secondo il regolamento adottato dall'esperto dietologo (il quale tiene conto della varietà della dieta, della completezza, della provenienza delle materie prime);
 - *cambio e pulizia personale*: qui vanno contemporaneate tre esigenze, in primo luogo l'igiene personale del bambino (vanno garantiti almeno due cambi al giorno oltre la pulizia di mani, bocca ecc), ma va considerato anche il significato relativo alla scoperta di sé mediante la conoscenza del proprio corpo, infine va curata la graduale autonomia del bambino.
 - *Il riposo*: qui va curato il passaggio dalla veglia al sonno e viceversa; per questo va predisposto l'ambiente per il riposo in modo accogliente e rassicurante.
- e) attività per i bambini sono pensate per rispondere alle esigenze dei bambini fino ai 36 mesi d'età; in particolare si cureranno attività rivolte:
- allo sviluppo del linguaggio;
 - allo sviluppo psicofisico e motorio;
 - allo sviluppo della creatività;
 - alla sperimentazione;
 - all'inserimento del bambino nella cultura di appartenenza.

Le attività principali volte a promuovere lo sviluppo delle dimensioni sopra indicate sono le seguenti:

- Libri e lettura;
- Tassonomia delle attività di abbinamento;
- Filastrocche
- Cesto dei tesori
- Gioco euristico

Specificazione delle caratteristiche del servizio che si intende proporre e della successiva modalità di gestione

- Costruzioni
- Attività di manipolazione
- Attività con gli strumenti musicali
- Diverse posture.

4.2 La giornata

La giornata tipo al nido si svolge secondo alcune fasi strutturate e descrivibili come segue:

- accoglienza;
- gioco libero;
- merenda;
- suddivisione in gruppi;
- attività strutturate;
- preparazione al pasto;
- pranzo;
- cambi;
- riposo pomeridiano;
- risveglio
- merenda;
- cambi;
- preparazione al ricongiungimento;
- ricongiungimento con i genitori.

4.3 Gli spazi

Vi proponiamo un progetto architettonico che è frutto di scelte che utilizzano la migliore esperienza comune accumulata in anni di attività e di riflessione in nidi e scuole dell'infanzia.

Ogni ambiente che si rivolge in modo specifico all'infanzia deve tener conto dei bisogni e delle competenze dei bambini e offrire elementi a essi adeguati. I bambini hanno con lo spazio un legame affettivo ed emotivo molto più intenso rispetto agli adulti e possiedono sensibilità e competenze percettive molto elevate, perché vivono lo spazio con tutto il corpo e gli attribuiscono senso attraverso gli odori, i suoni, gli stimoli visivi. Per questo il progetto architettonico di un servizio per l'infanzia ha un rapporto stretto con la qualità del progetto educativo.

Il modo in cui lo spazio è organizzato, le caratteristiche dei materiali e degli arredi influenzano i comportamenti sociali e cognitivi dei bambini e hanno grande rilevanza per il loro benessere. Nel predisporre gli ambienti è necessario porre attenzione al bisogno dei bambini di sicurezza, di intimità e di cura prevedendo spazi che consentano risposte adeguate nei momenti di routine, come il pranzo e il sonno. In particolare, gli ambienti del nido devono comunicare il senso di familiarità e di accoglienza della casa, ma anche offrire opportunità che l'ambiente domestico non consente: giocare con l'acqua, con la sabbia, avere spazi per attività di movimento, per il gioco del far finta, piccoli teatri per spettacoli di burattini.

Il progetto del micronido per l'infanzia di Capri vuole interpretare tutte queste esigenze, attraverso l'articolazione e il disegno degli ambienti.

Per rispettare i bisogni evolutivi è necessario che lo spazio consenta un'organizzazione in piccoli gruppi, con un'articolazione tale da offrire punti stabili di riferimento che facilitino la possibilità di orientarsi nello spazio dei bambini, favoriscano situazioni di intimità nelle relazioni e una specializzazione dei diversi ambienti a seconda delle funzioni.

Le sezioni sono luoghi di riferimento significativo in cui si ripetono i rituali della giornata educativa, il pranzo, l'igiene personale, il sonno dei più piccoli: luoghi in cui ogni bambino ha la possibilità di avere oggetti personali e di ritrovare tracce delle sue esperienze. La configurazione di ciascuna sezione è modulata in relazione all'età dei bambini. La sezione

dei piccoli è di dimensioni più contenute. Deve essere raccolta, accogliente, sicura e deve coniugare il calore dell'intimità con l'agio dell'esplorazione. Il bambino nel suo primo anno di vita ha bisogno di mantenere un rapporto ravvicinato con l'adulto, per poter ricevere i segnali che gli vengono indirizzati con lo sguardo, con i gesti, con il tono della voce, perciò questa sezione sarà articolata in angoli che permettono relazioni e proteggono i bambini da stimolazioni eccessive che li frastornano. La sezione dei bambini da uno a tre anni presenta spazi articolati che consentiranno l'organizzazione separata di più attività come il gioco simbolico, le costruzioni, la manipolazione. Un'organizzazione leggibile dello spazio, attraverso angoli ben caratterizzati, dà sicurezza e autonomia ai bambini che possono orientarsi nei loro giochi e essere facilitati nelle attività. La presenza di tavoli e sedie, necessaria soprattutto per il momento del pranzo, sarà poco invasiva rispetto allo spazio complessivo della sezione, per lasciare la possibilità ai bambini di muoversi con agio e di utilizzare gli angoli predisposti per il gioco.

All'interno di ciascuna delle sezioni dei più grandi, il progetto prevede uno spazio che si configuri come piccolo laboratorio, un ambiente che sarà stabilmente organizzato e particolarmente sollecitante per offrire ai bambini le condizioni più favorevoli per fare e per misurarsi con le loro capacità. Questo spazio sarà allestito con attrezzature e materiali scelti in relazione ai programmi formativi proposti.

4.4 Arredi e materiali

Per gli arredi ci rivolgeremo a ditte specializzate in arredi per servizi all'infanzia, scegliendo arredi adeguati all'uso, creati con materiali controllati e di ottima qualità, curati nelle rifiniture.

Le aziende a cui ci rivolgeremo hanno ottenuto numerose certificazioni aziendali di qualità e di sostenibilità ambientale.

Anche per le attrezzature e gli arredi della cucina ci rivolgeremo a un'azienda leader nel settore da tre generazioni, che garantisce qualità, sicurezza, funzionalità e resistenza all'uso.

I materiali utilizzati sono prevalentemente in legno e vengono sostituiti quando usurati: nella scelta dei materiali didattici, come per gli arredi preferiamo quelli naturali; il raggruppamento per età è l'indicatore essenziale coerentemente alla proposta educativa.

Per i più piccoli i materiali scelti saranno finalizzati all'esplorazione, con la bocca e con le mani, con una vasta gamma di forme.

Per i bambini di due anni c'è la necessità di offrir loro momenti di crescita e di sviluppo straordinariamente rapidi per cui anche i materiali avranno come finalità l'apprendimento euristico: il bambino sente il forte bisogno di esplorare, scoprire e maneggiare da solo gli oggetti nello spazio. Ha perciò bisogno di un'ampia varietà di materiali con i quali attuare questi esperimenti: barattoli vuoti, coperchi di metallo, tappi di sughero-plastica-metallo, pigne, pon-pon di lana, mollette per il bucato, bigodini ecc.

Per i bambini più grandi i materiali scelti privilegeranno la sperimentazione, la scoperta e la trasformazione. A tal proposito si renderà indispensabile creare situazioni in cui il bambino sia capace di scoprire come si comportano le varie sostanze versandole, impastandole, pieghettandole, bucandole e manipolandole; i materiali sono: sabbia, acqua, riso, terreno, farina, pezzi di legno, tempere ecc. in contenitori di varia grandezza, forma e peso.

Utilizzeremo materiali sicuri e atossici, facilmente lavabili per garantire igiene.

5 Modalità di cura nella relazione con le famiglie: strumenti di comunicazione e coinvolgimento delle famiglie

La famiglia assume un ruolo determinante nell'articolazione della progettazione pedagogica e didattica; per tanto l'educatore curerà il rapporto con la famiglia, fin dai primi contatti, per renderla parte attiva e integrante di tutto l'iter educativo. Oltre alle riunioni periodiche ed ai colloqui individualizzati, utilizzeremo i seguenti strumenti:

- Dépliant informativi
- Bacheca
- Biglietto quotidiano

6 Sostegno educativo individualizzato nel caso di ambientamento di bambini con svantaggio socio-culturale o disabilità

La presenza di figli di immigrati o in condizioni di evidente disagio socio-culturale nei servizi educativi richiede particolari attenzioni e rappresenta potenzialmente una fascia importante della popolazione scolastica a rischio di fallimento, se non supportata adeguatamente. Pertanto intendiamo pianificare interventi educativi al nido tali da renderlo un “laboratorio delle differenze” dove poter sperimentare le diversità e sviluppare la logica dello scambio, del confronto e del dialogo.

Il servizio nido si pone come momento di sintesi e coordinamento delle diverse professionalità impegnate sul territorio offrendo, per minori con svantaggi dovuti a disabilità fisica, una risposta educativa organica e integrata coinvolgendo genitori, ufficio scuola, ufficio servizi sociali, ASL, centri specialistici di riabilitazione e le principali associazioni nazionali che si occupano di disabilità infantile e problematiche legate alla diversità culturale.

7 Organizzazione del personale

L'organizzazione del personale per il micronido d'infanzia tiene conto di un modello gestionale ed organizzativo di tipo sociale che individua nel bambino, nei genitori e negli educatori, i cardini fondamentali.

La gestione sociale nel nostro modello non è solo una scelta metodologica ma una concezione di pratica educativa, che trova la sua declinazione in tre elementi fondanti: la collegialità, l'aggiornamento del personale e la partecipazione alla gestione sociale.

I bambini saranno divisi per età in tre gruppi: uno di lattanti (da tre a dodici mesi), uno di medi (da dodici a ventiquattro mesi) e un gruppo di grandi (da ventiquattro a trentasei mesi), coerentemente con le normative vigenti ovvero il Regolamento della Regione Campania n. 4 del 7 aprile 2014 *“Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)”* pubblicato sul Burc n. 28 del 28 Aprile 2014.

Le educatrici lavoreranno su due turni orari: dalle 8:30 alle 13:30 e dalle 12:30 alle 16:30

con un'ora di compresenza per il periodo del pranzo.

Sono previsti inoltre un responsabile della qualità e almeno due assistenti per l'intera giornata.

Prevediamo l'impiego di figure professionali ai sensi del Regolamento della Regione Campania n. 4 del 7 aprile 2014 “*Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)*” pubblicato sul Burc n. 28 del 28 Aprile 2014. Inoltre, il personale impiegato è in possesso di esperienza nei servizi all'infanzia almeno quadriennale: ciò costituisce una garanzia offerta da Prisma ulteriore rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, che non stabilisce un periodo di esperienza minimo per il personale impiegato nei nidi d'infanzia.

Il personale previsto è il seguente:

Specificazione delle caratteristiche del servizio che si intende proporre e della successiva modalità di gestione

Ruolo	Esperienza nei servizi nido di infanzia	Titolo di studio
Coordinatore	6 anni	Laurea in Scienze dell'Educazione
Educatore	4 anni	Laurea in Scienze dell'Educazione
Educatore	4 anni	Laurea in Scienze dell'Educazione
Educatore	4 anni	Laurea in Scienze dell'Educazione
Supervisore Pedagogico	13 anni	Laurea in Scienze dell'Educazione
Responsabile della Qualità	10 anni	Laurea in Giurisprudenza
Personale ausiliario	4 anni	Diploma di scuola media Superiore

Al personale è garantito il rispetto delle norme contrattuali e della legislazione vigente in materia di rapporti di lavoro, e in particolare del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di Settore. I turni lavorativi saranno organizzati in base agli orari di apertura e di chiusura del servizio; a garanzia di ciò ci obblighiamo a rispettare e far rispettare dal personale impiegato le disposizioni di cui alla L. 146/90 in materia di esercizio del diritto di sciopero nei servizi essenziali così come modificata ed integrata dalla L. 83/2000.

7.1 Modalità di sostituzione del personale assente a qualsiasi titolo

Un aspetto che riteniamo importante ai fini dell'organizzazione del servizio è la gestione delle assenze degli operatori dal servizio.

I caratteri del servizio stesso infatti, e l'utenza a cui esso è rivolto, esigono metodo e tempestività per fronteggiare tale tipo di evenienze, ai fini della continuità degli interventi previsti, ed al loro dover essere comunque erogati, a prescindere dai problemi legati alla presenza o meno di tutte le unità di personale in forza giorno per giorno. Porremo in essere, quindi, prassi organizzative particolari per la gestione delle eventuali assenze degli operatori dal servizio in oggetto. Tutte le assenze (ferie, malattie, permessi, assenze improvvise) saranno gestite in modo tale da assicurare sempre il rapporto operatore/utente previsto dalla normativa vigente, ovvero un operatore ogni cinque bambini di età inferiore a un anno, uno ogni otto bambini tra i 13 e i 24 mesi e uno ogni dieci bambini di età superiore.

8 Modalità di progettazione/gestione ed organizzazione del servizio mensa

8.1 Premessa

La nostra proposta prevede la fornitura, la preparazione esterna e somministrazione dei pasti per i 22 utenti del micronido.

La refezione rappresenta un'importante opportunità per l'educazione nutrizionale e il pasto al nido non deve essere un'occasione di educazione nutrizionale isolata, ma è inserito in un progetto didattico complessivo, che aiuti il bambino ad orientarsi nella scelte consapevolmente. Il momento della pappa al nido ha una valenza molto forte: sia dal punto di vista di una corretta alimentazione sia perché rappresenta un'occasione per grandi esperienze educative e di prima socializzazione. Tutto ciò verrà svolto in un ambiente tranquillo, sereno, non troppo rumoroso e soprattutto rispettando i ritmi e le esigenze di ogni singolo bambino. Per il pranzo i bambini (medi e grandi) si dividono in piccoli gruppi. Le educatrici li invitano all'autonomia e presto imparano a servirsi e mangiare da soli con utensili adatti (sia per i cibi che per le bevande). Il ruolo dell'adulto è quello di organizzare e coordinare la situazione, partecipandovi direttamente e provvedendo alle opportune forme di supporto ai bambini che ne abbiano bisogno.

Il menu valorizzerà i cibi biologici e a "km zero", applicando i principi della dieta mediterranea: le ricette esalteranno il consumo di cereali, di legumi, di frutta e verdura fresche, di pesce e olio d'oliva, non eccederanno con le quantità di carni e latticini e cercheranno inoltre di sposare bene la dietetica con la gastronomia. Riteniamo che un'alimentazione sana sia il primo passo per prevenire problemi di salute, in una regione come la Campania che registra nel 2014 un tasso di sovrappeso nei bambini di 8-9 anni del 28,6 %, a fronte della media nazionale del 20,9%⁹

9

Il sistema di sorveglianza Ministero della Salute "OKkio alla Salute: Risultati dell'indagine 2014 - Regione Campania", Allegato n. 3.

8.2 Il rito del pranzo

A scuola e nei nidi il pranzo è un rito collettivo che si consuma senza l'opzione della scelta individuale del menù e senza possibilità di intervento/rettifica, tranne che per particolari esigenze dietetiche, accertate da certificazioni mediche, da motivazioni etiche e/o etnico-religiose certificate. Pertanto è necessario condurre questa operazione con serio spirito critico e soprattutto con un “approccio globale” che non escluda la valenza pedagogica, poiché nei bambini l'esperienza sensoriale è un canale privilegiato d'apprendimento.

Il pranzo deve essere svolto in un ambiente tranquillo, sereno, non troppo rumoroso e soprattutto rispettando i ritmi e le esigenze di ogni singolo bambino.

Gli educatori affiancano i bambini durante il pasto, aiutandoli se necessario e cercando di stimolarli all'autonomia e all'auto-controllo.

8.3 Modalità operative del servizio mensa

Effettueremo la fornitura, la preparazione esterna e la somministrazione dei pasti per i 22 utenti del servizio micronido.

Per la fornitura dei pasti ci approvvigioneremo da un centro cottura esterno alla struttura, che garantisca il rispetto di protocolli operativi estremamente rigidi atti a garantire la sicurezza e la qualità alimentare:

1. La preparazione dei cibi avverrà con alimenti con caratteristiche merceologiche e quantitative fedeli alle tabelle dietetiche previste dall'ASL Na 1 Centro;
2. Il menu quotidiano così articolato, che tiene conto delle necessità nutrizionali dei bambini, potrà subire variazioni solo in caso di particolari esigenze dietetiche, accertate da certificazioni mediche, da motivazioni etiche e/o etnico-religiose;
3. Il Centro Cottura seguirà il piano di autocontrollo di qualità come previsto dal D.lgs n.192/07 relativo all'igiene dei prodotti, avvalendosi di laboratori accreditati iscritti nell'elenco ufficiale del Ministero della Sanità per analisi mensili; oltre ai prelievi obbligatori, verranno effettuati prelievi a campione ulteriori sui pasti, sugli utensili da cucina e sulle superfici della cucina e della sala da pranzo.

8.4 La somministrazione dei pasti

La colazione o merenda del mattino è prevalentemente costituita da frutta fresca di stagione, spremute di arance in inverno, pane e olio; viene servita dopo l'accoglienza e precede l'avvio delle attività.

Il pranzo: v. par. 8.2.

La merenda del pomeriggio, a base di frutta o di yogurt precede il rientro a casa e le attività ludiche del pomeriggio e va somministrato dopo il riposo pomeridiano.

9 Il servizio pulizia

In relazione alla pulizia degli ambienti, arredi, spazi e materiali, di uso quotidiano e didattico adotteremo un Piano di Sanificazione che deve descrivere il sistema di gestione della detersione e sanificazione degli ambienti di lavoro e deve costituirs come riferimento costante per il personale nell'applicazione e nel miglioramento continuo del sistema stesso.

I prodotti adoperati per la pulizia e la sanificazione sono tutti marchiati "Ecolabel"¹⁰, e pertanto:

- Hanno un minore impatto complessivo sull'ambiente acquatico;
- Non contengono sostanze pericolose per l'ambiente acquatico;
- Determinano un'azione eutrofizzante minima;
- Sono altamente biodegradabili;
- Sono confezionati riducendo al minimo gli imballaggi;
- Hanno la stessa efficacia dei prodotti tradizionali di riferimento;

10

Ecolabel europeo è il marchio di qualità ecologica presente sui detergenti destinati **alla pulizia di pavimenti, finestre ed altre superfici fisse che devono essere dissolti o diluiti in acqua prima dell'uso e detergenti per servizi sanitari quali lavanderie, bagni, docce, gabinetti e cucine**: tutti questi prodotti Ecolabel - siano essi per uso domestico o professionale - rispettano l'ambiente. In Italia sono registrate e commercializzate 37 differenti linee di detergenti multiuso e per servizi sanitari Ecolabel.

Al fine di tutelare l'ambiente informano il consumatore sulle corrette modalità d'uso.

Le finalità dei criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica mirano infatti a:

- a) ridurre l'impatto ambientale limitando la quantità degli ingredienti nocivi, dei detergenti utilizzati e dei rifiuti da imballaggio;
- b) ridurre o prevenire i rischi per l'ambiente e per la salute umana connessi all'uso di sostanze pericolose;
- c) promuovere la diffusione di informazioni che consentano al consumatore di utilizzare il prodotto nel modo più efficiente, riducendone al minimo l'impatto ambientale.

10 La manutenzione dell'immobile e delle attrezzature

Per la progettazione e gestione della manutenzione dell'immobile, degli spazi esterni e delle attrezzature riteniamo opportuno avvalerci di un apposito Piano, che garantisce la corretta conservazione dell'edificio e la massima efficienza delle attrezzature quali impianti e attrezzature della cucina. Mediante il Piano di manutenzione saranno effettuati sistematici verifiche e controlli e saranno programmate le differenti tipologie degli interventi di manutenzione. Per garantire un monitoraggio costante sulla funzionalità degli impianti, arredi e parti constitutive della struttura, il personale addetto all'assistenza e alle pulizie redige con cadenza quindicinale una relazione scritta al coordinatore recante segnalazioni in merito a guasti, danneggiamenti, logorii e deterioramenti riscontrati.

Sulla base delle indicazioni raccolte dalle relazioni quindicinali degli addetti all'assistenza, nonché di tutti i problemi riscontrati direttamente, il coordinatore procede a richiedere interventi di verifica e manutenzione ai soggetti competenti:

- ditte di manutenzione edile;
- perito elettricista;
- perito idraulico;
- ditta fornitrice degli arredi d'infanzia.

Per la progettazione del Piano intendiamo avvalerci di professionisti esterni, architetto e geometra. La gestione del piano chiarisce il complesso delle attività tecniche ed amministrative volte a conservare e preservare elementi strutturali e di finitura e a garantire la funzionalità e l'efficienza delle attrezzature.

11 Piano e modalità di formazione ed aggiornamento del personale

Il personale - sia educativo sia ausiliario e di cucina - impiegato nel servizio oggetto della nostra proposta dovrà aver svolto nell'ultimo triennio un congruo monte ore annuo di formazione e aggiornamento presso Enti riconosciuti e accreditati dalla Regione Campania o a livello nazionale. Tutto il personale sarà in possesso di Attestato per la somministrazione degli alimenti.

Per quanto attiene alla formazione del personale nel corso della gestione venticinquennale del nido, Prisma ha elaborato un progetto formativo che ha come scopo l'accrescimento delle competenze e delle conoscenze professionali degli educatori e del personale ausiliario alla prima infanzia per ampliare il loro campo di conoscenze per aree di intervento, per stabilire dinamiche relazionali e comunicative sempre più incisive e per rispondere adeguatamente ai bisogni in mutamento degli utenti e delle famiglie in maniera corrispondente alle richieste della comunità, rinforzando conoscenze teoriche e competenze operative, nell'ottica di un nido inteso come servizio di sostegno alla famiglia e propedeutico alla scolarizzazione del bambino.

Il Piano Formativo sarà aggiornato ogni 5 anni, con diverse strategie didattiche, che sintetizzino teoria e prassi, rivolte all'intero gruppo di educatori e del personale ausiliario.

Gli orari previsti per la formazione sono complementari a quelli del micronido per non interferire con le attività e per favorire l'accesso a tutta l'équipe educativa.

Il personale docente è altamente qualificato e con esperienza almeno ventennale nella formazione di operatori nei servizi all'infanzia.

Inoltre Prisma, in qualità di Organismo accreditato dalla Regione Campania per la Formazione e l'orientamento (Codice Organismo 1075/07/11) erogherà al personale del nido alta formazione ulteriore rispetto a quella prevista dal Piano Formativo Quinquennale.

12 La qualità al nido d'infanzia

La politica della qualità del nido d'infanzia va intesa in relazione alle finalità dell'educazione dei bambini nei primi anni, quindi alle azioni formative e di cura ad essi rivolte, e poiché anche i genitori sono utenti del servizio, in relazione ai problemi della genitorialità e ai bisogni delle famiglie. Il sistema di valutazione del servizio si avvale di un impianto generale per i nidi gestiti dalla cooperativa Prisma: in particolare vengono applicati dei criteri e degli indicatori di qualità generali a tutti i nidi, come di seguito viene esposto. Il sistema di nidi voluto da Prisma lavora seguendo **il paradigma delle qualità plurali del servizio**, in questo senso ogni nido pone attenzione alla qualità:

- **educativa**, relativa al processo di crescita individuale e sociale del bambino, nonché allo sviluppo di tutte le sue facoltà;
- **sociale**, relativa alla dimensione inclusiva e all'empowerment;
- **organizzativa**, relativa alle capacità gestionali e di funzionamento del gruppo di lavoro, nonché al capitale umano e professionale da questo espressi;
- **ambientale**, relativa agli spazi interni ed esterni
- **economica**, relativa alla generatività economica afferente il servizio.

I principi di riferimento del sistema di nidi voluto da Prisma sono i seguenti:

- **uguaglianza** e parità di trattamento in ogni fase di erogazione del servizio;
- **imparzialità** delle educatrici nel loro agire e nelle loro decisioni;
- **continuità** del servizio al fine di garantire il diritto del bambino e dei genitori ad avere un sistema di servizi adeguato;
- **efficienza** ed **efficacia** nella gestione dei servizi e nel conseguimento dei risultati.

La valutazione viene curata dal nucleo di valutazione incaricato e avviene almeno una volta l'anno. Il nucleo di valutazione è costituito dal supervisore pedagogico dei nidi di Prisma, dal Segretario Nazionale dell'Associazione Culturale Pediatri Campania e da tre docenti con esperienza ventennale nel campo della formazione e della valutazione dei servizi all'infanzia.

Ogni anno vengono prodotti i report di valutazione in cui si dà conto delle rilevazioni, degli

obiettivi di miglioramento e delle misure previste per eventuali correzioni o rimedi. La qualità del nido prevede un buon livello complessivo del servizio produttore di cure materiali ed educative, di relazioni e cultura dell'infanzia ed è garantita dal confronto tra teorie pedagogiche, ricerca, esperienza e pratica.

Di seguito gli impegni di qualità che ci assumiamo per la gestione del micronido oggetto della nostra proposta:

1. Trasparenza e informazione nei rapporti con le famiglie riguardo il progetto educativo, le attività svolte, il menu, gli aspetti organizzativi del servizio;
2. Confronto sul progetto e sulle scelte educative attraverso forme di democrazia gestionale;
3. Spazi adeguati (v. par 3.4);
4. Professionalità dei Coordinatori pedagogici, attraverso la partecipazione alla programmazione e alla formazione del personale;
5. Professionalità degli Educatori e del personale ausiliario e di cucina garantita dalla formazione e dall'aggiornamento costante;
6. Rapporto educatore bambino (v. par. 7);
7. Calendario annuale (v. par. 1);
8. Documentazione delle attività svolte secondo severe regole di rintracciabilità e aggiornamento;
9. Sistema condiviso e trasparente di valutazione della qualità;
10. Raccordo con il territorio (Enti Locali, ASL, Scuole, Associazioni).

13 Il progetto di ristrutturazione

L'intervento consiste nella riqualificazione dell'immobile in località San Costanzo via Provinciale Marina Grande nel Comune di Capri.

L'immobile presenta segni di invecchiamento e deterioramento, in particolare negli aggetti esterni in cemento armato, negli intonaci, negli impianti e negli infissi.

Il progetto ha l'obiettivo di ammodernare la struttura esistente mettendola in sicurezza dal rischio sismico, rinnovandone gli elementi costruttivi, rendendola adatta allo svolgimento

dell'attività pedagogica, migliorandone le prestazioni energetiche.

Inoltre saranno realizzati alcuni interventi sulle aree esterne, quali l'aumento degli spazi sistemati a verde, la realizzazione di un pergolato ombreggiante e di alcuni elementi di arredo (sedute e fontana) e gioco per i bambini in muratura a basso impatto visivo in continuità con gli elementi rurali e naturali del contesto in cui sono inseriti.

La realizzazione dell'intervento e del suo esercizio per entità, dimensione e ubicazione non costituisce modifica sostanziale ed effetti negativi sull'ambiente in quanto trattasi di interventi interni e modesti sui vari prospetti.

Durante la fase di cantiere, gli effetti sull'ambiente si possono considerare minimi, in quanto:

1. L'emissione di polveri nell'ambiente è ritenuta molto limitata, in quanto le lavorazioni di demolizione sono concentrate prevalentemente all'interno e le zone interessate saranno irrorate ad acqua durante le fasi di lavorazione
2. L'impatto acustico è considerato moderato data la distanza del corpo di fabbrica dalle abitazioni e edifici vicini, e limitato nel tempo, in quanto legato principalmente alle fasi di carico e trasporto e alle demolizioni leggere previste
3. Gli effetti sul traffico e la sosta dei mezzi interessati è ridotto alle fasi di uscita e di entrata nell'area di cantiere, in quanto sono presenti zone per la sosta e la manovra di mezzi all'interno e in prossimità dell'area di cantiere senza creare disagi al traffico locale.

Specificazione delle caratteristiche del servizio che si intende proporre e della successiva modalità di gestione

13.1 Cronoprogramma lavori

Attività	1	2	3	4	5	6
Allestimento cantiere						
Opere di demolizione e trasporto in discarica						
Opere strutturali e consolidamento						
Opere murarie						
Opere di pittura						
Impianto idrico sanitario						
Impianto elettrico e speciale						
Impianto di riscaldamento e meccanico						
Pavimenti e rivestimenti						
Infissi						
Assistenza muraria						

Opere esterne

	1	2	3	4	5	6
Opere di demolizione e trasporto in discarica						
Opere murarie						
Opere di pittura						
Pavimentazioni esterne						
Opere in ferro						
Opere in legno						
Rasatura e tinteggiatura esterna						
Sistemazione del verde e rifacimento rampa carrabile						

Meta, 28/09/2016

Il rappresentante legale di Prisma

Michele De Angelis